

CLXXXIX SEDUTA

VENERDÌ 27 MAGGIO 1955

Presidenza del Presidente CORRIAS EFISIO

INDICE

Interrogazione (Svolgimento):

CASU, Assessore all'agricoltura e foreste	Pag. 3793
GIUA ANGELO	3794

Disegno di legge: «Disciplina dello sfruttamento delle piante da sughero» (90)

(Discussione e approvazione):

FRAU, relatore	3794-3799-3801
TORRENTE	3795-3796-3797
PRESIDENTE	3795-3796
CASU, Assessore all'agricoltura e foreste	3796-3800-3802
MEDDA	3799
SASSU	3799-3800
MELIS, Assessore agli enti e trasporti	3801
CAPUT	3801
MURETTI	3801
FILIGHEDDU	3801
(Votazione segreta)	3802
(Risultato della votazione)	3802

Pag.

ta e all'Assessore all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

«Per conoscere se non sia necessario intervenire d'urgenza presso l'Istituto di credito agrario per la Sardegna per far prorogare di almeno sei mesi la scadenza dei prestiti agrari a favore degli agricoltori coltivatori diretti o conduttori danneggiati dalla siccità del 1950-51, sia perchè all'attuale scadenza fissata in marzo, aprile e maggio gli agricoltori non hanno possibilità di adempiere agli impegni assunti, ai quali, invece, possono far fronte dopo il raccolto, sia perchè la legge regionale 16 ottobre 1951, numero 16, pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione, numero 26; del 5 novembre 1951 all'articolo 5 prevede per detti prestiti una durata fino a cinque anni». (138)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'agricoltura ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

BERNARD, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interrogazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'interrogazione urgente dell'onorevole Angelo Giua al Presidente della Giun-

CASU (P.S.d'A.), Assessore all'agricoltura e foreste. L'Assessorato all'agricoltura si è sempre interessato per evitare che l'Istituto di credito agrario procedesse a protesti cambiari nei confronti degli agricoltori mutuatari. E se ne è occupato soprattutto dopo i recenti gravi danni causati dalla siccità. L'Istituto di credito agrario, che in effetti dobbiamo riconoscere che

in queste circostanze ha dimostrato sempre la sua sensibilità, mi ha comunicato che nessun protesto è stato effettuato a danno degli agricoltori inadempienti, e tanto meno in quest'annata particolare in cui gli agricoltori non erano certamente in condizioni di adempiere ai loro impegni.

Questo mio interessamento si è ripetuto in seguito alla interpellanza presentata dall'onorevole Giua, e l'Istituto di credito agrario mi ha riconfermato che nessun protesto sarebbe stato effettuato. Non mi consta, in verità, che nessun protesto sia stato fatto contro gli agricoltori inadempienti. Quindi, ritengo che la preoccupazione — del resto giustissima — dell'onorevole Giua non abbia ragione d'essere, data la buona volontà dell'Istituto di credito agrario.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Angelo Giua per dichiarare se è soddisfatto.

GIUA ANGELO (D.C.). Non posso dichiararmi completamente soddisfatto di questa risposta, pur riconoscendo la sensibilità dell'Assessorato, e particolarmente dell'onorevole Assessore Casu, e pur essendo convinto che l'I.C.A.S. è intervenuto a favore degli agricoltori sardi, e particolarmente di quelli dell'Ogliastra.

La ragione della mia insoddisfazione è semplicissima: non basta che l'I.C.A.S. dichiari all'Assessore Casu che non sono stati effettuati atti di protesto, e non basta neppure che assicuri che non ne verranno effettuati; è necessario che vengano anche modificate le date di scadenza, e ciò non perchè noi non abbiamo fiducia nella parole dell'I.C.A.S., ma per dare maggiore tranquillità al debitore. Mi risulta infatti che, nonostante non siano stati levati atti di protesto, pur tuttavia l'I.C.A.S., e ne aveva ben diritto, ha insistito presso gli agricoltori perchè pagassero quanto dovuto. E queste sollecitazioni sono ben comprensibili, perchè rientrano nella normale attività dell'Istituto.

Per questo non posso dichiararmi completamente soddisfatto, poichè sarebbe necessario

che l'Assessorato, anzi l'Assessore Casu, si interessasse a modificare i termini di scadenza, affinchè sia ridata agli agricoltori la tranquillità e una garanzia.

Quindi io penso che, tenuto conto del pessimo andamento stagionale dell'annata 1950-51 e di questa annata, tanto in provincia di Sassari quanto in quelle di Cagliari e di Nuoro, sarebbe opportuno che la proposta che io mi sono permesso di fare pubblicamente, attraverso la mia interrogazione, divenisse un fatto concreto, in modo che l'Istituto, d'accordo con gli agricoltori che hanno sottoscritto le cambiali, apporti una variazione alle scadenze. A che data potrebbero essere stabilite queste scadenze? E' chiaro che nei mesi di marzo, aprile, maggio — e vorrei dire anche giugno — non si può pensare, neanche lontanamente, che l'agricoltore, anche quello benestante, sia in condizioni di saldare i suoi effetti. L'unico periodo nel quale l'agricoltore può far fronte ai suoi impegni è quello successivo al raccolto. Quindi, ripeto, bisognerebbe che le scadenze delle cambiali venissero spostate all'autunno, cioè verso ottobre o novembre. In questo senso, io mi permetto nuovamente di insistere presso il sensibilissimo Assessore all'agricoltura.

Discussione e approvazione del disegno di legge: «Disciplina dello sfruttamento delle piante da sughero». (90)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disciplina dello sfruttamento delle piante da sughero».

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Frau.

FRAU (P.N.M.), relatore. La Commissione ha esaminato in due sedute il disegno di legge presentato dalla Giunta su proposta dell'Assessore Casu. Tutti i componenti furono subito d'accordo sulla necessità di trasmettere sollecitamente al Consiglio il disegno di legge, e ciò è stato fatto.

La Commissione si è dichiarata d'accordo sul testo presentato dalla Giunta, apportando solo alcune modifiche agli articoli 2 e 4.

Come è detto anche nella relazione della Giunta, la sughericoltura ha importanza per la Sardegna più che per qualunque altra regione d'Italia. Basta considerare, infatti, che la Sardegna ha circa i tre quarti della estensione ricoperta da sugherete in tutta Italia, compresa la Sicilia. Mentre la produzione annua mondiale si aggira sui tre milioni di quintali — due milioni nella sola penisola iberica — la Sardegna produce ed immette annualmente sui mercati circa 140-150.000 quintali (si tenga presente che la produzione annua complessiva in Italia si aggira sui 175.000 quintali). L'importanza della sughericoltura in Sardegna è dimostrata dalle dichiarazioni di alcuni esperti americani e soprattutto dal fatto che quasi tutti i Paesi sono costretti ad importare il sughero, e in prima linea gli Stati Uniti d'America, che comprano circa il 50 per cento della produzione mondiale. Massicci acquisti vengono effettuati anche dall'Inghilterra.

La sughera è una pianta generosa, che nasce e si sviluppa spontaneamente nei Paesi mediterranei e nel Portogallo, Paese che, pur non essendo bagnato dal Mediterraneo, ha nel sughero una delle maggiori risorse.

Si raccomanda di approvare questo disegno di legge perchè esso corrisponde agli interessi delle zone interessate, interessi che non devono essere sfruttati e traditi con demagogiche manifestazioni di irrequietezza politica. Questo disegno di legge è di sicuro giovamento alla nostra agricoltura e alla nostra economia. La norma base in esso contenuta, posta a salvaguardia della sughericoltura, si potrebbe così riassumere: è posto il divieto di estrarre il sughero che non abbia raggiunto almeno i nove anni di invecchiamento. Tale disposizione, non solo non diminuisce il reddito dei proprietari delle sugherete, ma anzi lo accresce, perchè il sughero, dopo un più lungo periodo di invecchiamento, diventa più consistente, più pesante e più pregiato, e quindi di maggior prezzo. La approvazione di questo disegno di legge viene raccomandata vivamente, non solo dall'Assessore che l'ha presentato, ma anche dalle popolazioni interessate.

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno Frau. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

«Il Consiglio regionale, a chiusura della discussione generale sul disegno di legge numero 90: «Disciplina dello sfruttamento delle piante da sughero», considerata la situazione di grave disagio in cui versa l'artigianato interessato e i danni conseguenti all'economia generale, tenuto conto che il patrimonio sughericolo posseduto dall'Italia per i tre quarti riguarda la Sardegna, impegna la Giunta a presentare quanto prima un disegno di legge da sottoporre all'esame del Consiglio e all'approvazione del Parlamento nazionale onde stabilire: a) che è permessa l'esportazione del sughero in plance per una quantità che non superi il doppio di quello manufatto e che l'acquisto di questo ultimo è condizione indispensabile per la concessione all'esportazione del grezzo; b) che sono concesse agevolazioni economiche agli artigiani del sughero onde rendere il prodotto capace di sostenere la concorrenza estera».

TORRENTE. (P.C.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa intende parlare, onorevole Torrente ?

TORRENTE (P.C.I.). Vorrei esprimere il pensiero del mio Gruppo sul disegno di legge.

PRESIDENTE. Ma avrebbe dovuto iscriversi alla discussione generale!

TORRENTE (P.C.I.). Ma io mi sono iscritto!

PRESIDENTE. No, non si è iscritto, tanto è vero che, in mancanza di iscrizioni a parlare, ho dichiarato chiusa la discussione generale e ho concesso la facoltà di parlare al relatore.

Comunque, onorevole Torrente, in via eccezionale le concedo la facoltà di parlare.

TORRENTE (P.C.I.). Vorrei solo brevemente esporre il nostro pensiero su questo disegno di legge. In verità, in Commissione non

è stato possibile approfondire la discussione sull'oggetto del disegno di legge presentato dall'onorevole Assessore Casu. A noi preme mettere in evidenza, come gli onorevoli colleghi avranno certamente notato leggendo la relazione, che questo disegno di legge non affronta affatto il problema dello sviluppo della sughericoltura in Sardegna.

Questo disegno di legge trova giustificazione soltanto nella necessità di intervenire urgentemente per evitare che si aggravino i danni lamentati attualmente da più parti. E' necessario notare, però che, nonostante l'urgenza con cui la Commissione e il Consiglio hanno esaminato questo disegno di legge, non si raggiunge affatto il risultato che si intendeva conseguire, cioè quello di regolare con norme tecniche l'estrazione del sughero in Sardegna a partire dall'inizio della prossima campagna. Infatti, anche considerando le date di inizio e di chiusura della campagna di estrazione fissate nell'articolo 3 del disegno di legge (15 maggio - 8 settembre), la approvazione avverrà sempre in ritardo, anche perchè questa annata è piuttosto precoce e l'estrazione del sughero verrà quindi anticipata.

Considerato quindi che le norme che vogliamo dettare non troveranno comunque applicazione quest'anno, e quindi non è più possibile raggiungere uno dei risultati che ci si proponeva di raggiungere, mi pare che sarebbe il caso — e spero che l'onorevole Assessore e gli onorevoli colleghi saranno d'accordo — di sospendere l'approvazione di questo disegno di legge per studiare più profondamente il problema dell'incremento della sughericoltura, preparando poi con più ponderazione le norme che disciplineranno l'estrazione del sughero a partire dalla campagna dell'anno prossimo. Questo ritardo darebbe anche modo all'onorevole Assessore di preparare e presentare un piano particolare e il disegno di legge in favore della sughericoltura, ai quali accenna nella sua relazione.

Il Consiglio, d'altro canto, avrebbe la possibilità di affrontare l'intero problema con una più profonda preparazione.

Noi riteniamo, quindi, che sia più opportuno

sospendere la discussione di questo disegno di legge senza passare alla votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Torrente, posso considerare il suo intervento solo come un invito rivolto all'Assessore, perchè lei non ha presentato una regolare richiesta di sospensiva.

TORRENTE (P.C.I.). Se la discussione non verrà sospesa, noi voteremo contro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore all'agricoltura.

CASU (P.S.d'A.), Assessore all'agricoltura e foreste. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è evidente che questo disegno di legge va considerato come un provvedimento di emergenza che l'Assessore avrebbe desiderato potesse essere applicato più tempestivamente...

TORRENTE (P.C.I.). Sarebbe stato sufficiente presentarlo un mese prima.

CASU (P.S.d'A.), Assessore all'agricoltura e foreste. Sarebbe stato sufficiente esaminarlo in Commissione e presentarlo all'esame del Consiglio con maggior sollecitudine. Dalla data di presentazione di questo disegno di legge ad oggi vi era tutto il tempo sufficiente per approvare il disegno di legge stesso. Comunque, mi pare che quanto ha detto l'onorevole Torrente non sia del tutto giusto, o per lo meno sia giusto solo in minima parte, perchè questo disegno di legge non contiene soltanto il divieto di estrarre il sughero prima di un determinato periodo, ma prevede anche che il sughero che sia stato estratto prima di raggiungere l'invecchiamento prescritto non possa essere commerciato e neppure depositato in magazzino se non è stata concessa l'autorizzazione. Quindi, in qualunque momento entri in vigore la legge, il sughero, per venir depositato in magazzino, deve — se necessario — essere accompagnato dall'autorizzazione. Quindi, questa legge avrebbe efficacia anche per l'estrazione di quest'anno.

Inoltre, il periodo dell'estrazione non è ancora terminato. Se — come abbiamo visto — ta-

II LEGISLATURA

CLXXXIX SEDUTA

27 MAGGIO 1955

le periodo termina il 31 agosto e l'8 settembre, allora questa legge avrebbe efficacia almeno per i mesi di luglio ed agosto, ed è da tener presente che per lo meno i 3/4 del sughero che si estrae in Sardegna vengono estratti proprio in quei mesi. Quindi, mi pare che sotto questo aspetto non sia giustificata la apprensione dell'onorevole Torrente e che la legge abbia invece la sua giustificazione piena.

Non v'è dubbio che questo disegno di legge non è completo, perchè il problema del sughero in Sardegna è ampio e complesso. La Sardegna produce attualmente dai 180 ai 220.000 quintali di sughero, produzione che ha un valore che corrisponde a circa il 5 per cento del prodotto lordo della agricoltura. L'importanza di questa produzione è data non soltanto dal suo valore percentuale rispetto al valore complessivo della produzione agricola, ma anche e soprattutto dal fatto che in alcune località la sughera valorizza i terreni più scadenti e, con la sua produzione, dà tono all'economia. Possiamo anzi dire che in determinate zone — come in alcune plaghe della Gallura — l'economia è legata unicamente alla produzione del sughero. Abbiamo compiuto uno studio per stabilire quali zone della Sardegna siano suscettibili di essere coltivate a sughera, e abbiamo potuto constatare che oltre 200.000 ettari di terreno potrebbero essere destinati a tale coltura. Tale studio, anzi, è stato condotto in relazione al progetto di un piano particolare, col quale dovrebbero essere destinati a sughereti 200.000 ettari. Poichè la spesa unitaria prevista è di 150.000 lire per ettaro, per la messa a coltura dei 200.000 ettari la spesa preventiva è di circa 30 miliardi.

E' evidente che tale spesa supererà le disponibilità della Regione Sarda. Un più vasto disegno di legge sulla sughericoltura è già quasi pronto, ma, anche se il Consiglio l'approvasse, tale legge sarebbe inoperante, perchè per la sua attuazione occorrerebbe un notevole numero di miliardi.

Con questo disegno di legge, invece, si vuole difendere e potenziare il patrimonio sughericolo attualmente esistente, in attesa di poter, appena reperiti i fondi necessari, estendere le

coltivazioni e condurre una politica sughericola più intensa e più larga; oggi è comunque necessario difendere il patrimonio sughericolo che già esiste, e una delle difese più importanti è proprio quella della qualità. Oggi, purtroppo, si sta estraendo il sughero di otto anni, di sette anni; cinque giorni fa, ad Ilbono, ho visto e ho fermato un carro che trasportava sughero di quattro anni di età. Quindi si sta distruggendo...

TORRENTE (P.C.I.). Questo conferma quanto io dicevo.

CASU (P.S.d'A.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Conferma solo che effettivamente stanno già estraendo, ma non si dimentichi che la maggior parte del sughero viene estratto dopo il mese di luglio. Naturalmente ne viene estratto anche prima, ma queste estrazioni hanno un carattere, possiamo dire, clandestino.

Quindi, questa legge, ripeto, ha soprattutto il valore di una difesa del patrimonio sughericolo attualmente esistente. Il sughero sardo si è sempre imposto sul mercato internazionale per la sua bontà e per le sue caratteristiche specifiche, ma oggi, con l'immissione nel mercato del sughero del prodotto non sufficientemente invecchiato, si sta guastando anche il buon nome del sughero sardo, tanto che nella Penisola viene chiamato sughero sardo quello di scarsa qualità e sughero spagnolo quello di prima qualità, anche se è stato importato dalla Sardegna. Questa è una delle conseguenze cui ha portato la estrazione precoce del sughero. Questi inconvenienti, invece, non si sono verificati in Spagna.

Quindi, mi pare assolutamente indispensabile e urgente l'approvazione di questo provvedimento, e mi fa meraviglia che l'onorevole Torrente non ne riconosca l'importanza e l'urgenza e dichiari che voterà contro, quando proprio il suo Gruppo ha diverse volte sollecitato un provvedimento che disciplinasse la sughericoltura. Viene da pensare che questo atteggiamento sia dettato non dalla volontà di difendere la sughericoltura, ma da un fine politico del quale mi sfugge il significato. Non riuscirei altrimenti a spiegarmi questa opposizione.

Riconosco, invece, l'importanza dello spirito dell'ordine del giorno Frau, nel quale si chiede che venga intensificata l'industrializzazione del prodotto in Sardegna, e quindi che si concedano contributi alla lavorazione del sughero. Io concordo pienamente. Già le leggi regionali hanno consentito un incremento dell'industrializzazione nel settore del sughero; dal 1951 ad oggi la percentuale del sughero lavorato in Sardegna è passata dal 5 al 17 per cento, e questo lo si deve soprattutto al valore e all'efficacia della legge regionale sull'industria sugheriera, legge che ha consentito a molti artigiani di migliorare la loro attrezzatura e di acquistare direttamente partite di sughero da lavorare. Ma noi non possiamo accontentarci di questo aumento della quantità lavorata: dovremmo arrivare ad un aumento del 100 per cento, fino ad ottenere i risultati ottenuti in Portogallo, dove si produce un milione e mezzo di quintali di sughero e se ne esportano due milioni; cioè si importano oltre 500.000 quintali di sughero, li si lavora, seleziona e, quindi, li si esporta.

Anche noi dovremmo, non solo arrivare a poter lavorare industrialmente tutto il sughero prodotto in Sardegna, ma anche arrivare, se possibile, a importare del sughero grezzo per poi lavorarlo in Sardegna. Io concordo con lo spirito di quell'ordine del giorno; non sarei d'accordo però sull'impegno che si vuol far assumere alla Giunta. Pregherei, perciò, l'onorevole Frau di trasformare il suo ordine del giorno in raccomandazione, perchè l'impegno in esso contenuto può essere adempiuto soltanto con la emanazione di una legge nazionale, e perchè, prima di parlare del divieto di esportazione di più del doppio del sughero manufatto, occorre studiare molto profondamente la questione: un simile provvedimento potrebbe in un secondo momento rivelarsi dannoso. Quindi, insisto nel pregare l'onorevole Frau di voler trasformare il suo ordine del giorno in raccomandazione. La Giunta potrà studiare anche la opportunità di dare all'industria sugherifera sarda quegli aiuti che consentano di trasformare in Sardegna la maggior parte del sughero che si produce.

Per il resto, accetto le modifiche apportate

dalla Commissione al disegno di legge. Gradierei, peraltro, che l'articolo 3, ove si dice: «nel periodo compreso fra il 15 maggio e l'8 settembre» venisse modificato in questo modo: «dal 1 maggio al 31 agosto». Nel mese di maggio, infatti, è indispensabile, in certe località, estrarre la prima scorza, perchè in quel periodo la linfa scorre più facilmente nella pianta. Il mese di agosto non dovrebbe essere oltrepassato anche per una ragione diciamo fisiologica della pianta: dalla fine di agosto, nella pianta stessa il fellogeno, cioè la sostanza che produce la sostanza sugherosa, si mette già in movimento e incomincia a segnare la linea dell'anno successivo. Se si consente la estrazione fino all'8 settembre, quasi tutti gli anni si rischia di trovare il sughero del nuovo anno, all'inizio della sua formazione, e ciò è di grave danno al sughero, perchè si finisce per perdere un anno di produzione.

Non mi rimane che invitare il Consiglio ad approvare questo disegno di legge nell'interesse generale della Sardegna.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno Frau. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

BERNARD, Segretario:

Art. 1

Nel territorio della Regione Sarda si applicano le norme, di cui alla presente legge, relativamente allo sfruttamento delle piante da sughero, anche se sparse, radicate in qualsiasi zona sia o no sottoposta a vincolo idrogeologico.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 2

L'abbattimento di piante da sughero è sottoposto all'autorizzazione della Camera di commercio industria e agricoltura su conforme parere dell'Ispettorato ripartimentale forestale.

Nel caso di giudizio controverso dispone l'Assessore all'agricoltura.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 3

L'estrazione del sughero è consentita solo nel periodo compreso tra il 15 maggio e l'8 settembre.

PRESIDENTE. All'articolo 3 sono stati presentati due emendamenti. Il primo, a firma degli onorevoli Casu e Serra, propone la sostituzione della frase «tra il 15 maggio e l'8 settembre», con la frase «tra il 1° maggio e il 31 agosto». Il secondo, presentato dagli onorevoli Medda, Frau e Giua, è identico al primo. L'onorevole Medda ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

MEDDA (P.L.I.). E' già stato illustrato dall'onorevole Casu.

SASSU (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SASSU (D.C.). Durante la discussione in sede di Commissione all'agricoltura, della quale faccio parte, avevo fatto presente che l'estrazione del sughero viene condotta dal 1° maggio al 30 agosto. In seguito, però, il collega Frau, do-

po aver assunto informazioni nel Gallurese, ha pregato i colleghi della Commissione di spostare il termine all'8 settembre, e noi abbiamo accolto questa sua richiesta, facendo però presente che in molte zone questa esigenza non era affatto sentita. Ad ogni modo, io mi dichiaro favorevole all'emendamento proposto.

FRAU (P.N.M.), *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRAU (P.N.M.), *relatore*. Devo precisare, in risposta all'onorevole Sassu, che la mia raccomandazione di spostare il termine per l'estrazione del sughero dal 15 agosto all'8 settembre, fu determinata dal fatto che, in una riunione tenutasi in Gallura, i tecnici locali, che sono dei veri esperti in materia, mi raccomandarono che il periodo indicato nel disegno di legge, compreso tra il 15 maggio e il 15 agosto, venisse protratto, in quanto, specialmente nella zona di Tempio e di Aggius, la estrazione non ha inizio nei primi di maggio, ma solamente verso il 15 giugno. Dissi ancora che la zona dispone di pochi lavoratori veramente capaci di effettuare questo lavoro, per cui, poichè le condizioni climatiche lo permettono in quelle zone, era opportuno protrarre la concessione.

Ora, poichè, secondo le dichiarazioni e le precisazioni dell'onorevole Assessore, si tratta di spostare il termine soltanto di sette-otto giorni, io non ho niente in contrario a ritirare la richiesta che ho avanzato in sede di Commissione, e accedo alla proposta dell'onorevole Assessore.

PRESIDENTE. Metto in votazione gli emendamenti sostitutivi all'articolo 3. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Metto in votazione la restante parte dell'articolo 3. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura dell'articolo 4.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 4

La demaschiatura delle piante non può eseguirsi se non quando il fusto abbia raggiunto, all'altezza di metri 1,30 da terra, una circonferenza di almeno 50 centimetri misurata sopra scorza e non può superare il doppio della circonferenza.

SASSU (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SASSU (D.C.). Mi parrebbe opportuno modificare questo articolo portando l'altezza a metri 1,50 e la circonferenza a 60 centimetri.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

CASU (P.S.d'A.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Vorrei pregare l'onorevole Sassu di non insistere nella sua proposta, perchè l'altezza da terra di metri 1,30 è già eccessiva, e già, se ci si attenesse rigidamente alla norma dell'articolo 3, si rischierebbe in taluni casi di recare danno alla pianta. Quanto alla circonferenza, io, che ho proposto che la circonferenza minima venisse fissata in centimetri 60, accetto la proposta della Commissione di fissare il limite in centimetri 50, perchè ritengo che la differenza abbia un rilievo minimo.

SASSU (D.C.). Ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 5

L'estrazione del sughero gentile e del sugherone sulle piante già messe a coltura, non può oltrepassare l'altezza del triplo della circonferenza misurata sopra scorza ed a metri 1,30 dal suolo.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 6

Non è consentita l'estrazione del sughero che non abbia compiuto l'età di nove anni.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 7

L'estrazione del sughero di età inferiore ai nove anni può essere autorizzata soltanto quando ragioni fisiologiche lo consigliano agli effetti del ripristino della produttività della pianta. L'autorizzazione, a seguito di domanda degli interessati, è rilasciata dalla Camera di commercio, industria ed agricoltura sentito l'Ispettorato ripartimentale forestale.

Il trasporto, il commercio e la detenzione del sughero di età inferiore ai nove anni, sono altresì subordinati al rilascio della predetta autorizzazione.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 8

Per le infrazioni alle disposizioni della presente legge si applicano le procedure e le sanzioni previste dal R.D.L. 30 dicembre 1923, nume-

II LEGISLATURA

CLXXXIX SEDUTA

27 MAGGIO 1955

ro 3267, riguardanti i reati commessi a danno dei soprassuoli vegetanti su terreno soggetto a vincolo idrogeologico.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

BERNARD, *Segretario*:

Norma transitoria.

Art. 9

Limitatamente all'anno 1955 è eccezionalmente consentita l'estrazione del sughero di otto anni di età sui terreni non soggetti a vincolo idrogeologico.

PRESIDENTE. All'articolo 9 è stato presentato un emendamento soppressivo totale a firma degli onorevoli Frau e Muretti. L'onorevole Frau ha facoltà di illustrare il suo emendamento.

FRAU (P.N.M.), *relatore*. A noi pare che l'articolo 9 tolga ogni efficacia ed ogni necessità al disegno di legge, perchè è facile arguire che, se per l'anno in corso 1955 acconsentiamo che venga estratto il sughero che ha raggiunto l'età di otto anni, il prossimo anno non vi saranno più delle piante che abbiano una scorza di nove anni.

MELIS (P.S.d'A.), *Assessore agli enti locali e trasporti*. Se tutti tagliassero.

FRAU (P.N.M.), *relatore*. Sì, ma un disegno di legge deve tener conto del fatto che tutti possono servirsi delle facoltà concesse, e, data l'annata favorevole e le favorevoli condizioni del mercato, che presenta quest'anno prezzi altissimi, mi pare probabile che tutti ne approfitteranno. Il prossimo anno, quindi, non ci sarebbe alcuna possibilità che questa legge venisse applicata, perchè mi pare evidente che auto-

maticamente dovremmo ridare efficacia all'articolo 9, che invece contiene una norma transitoria.

CAPUT (M.S.I.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUT (M.S.I.). A me l'articolo 9 appare addirittura incomprensibile, perchè una volta che si è d'accordo nel qualificare addirittura reato la estrazione del sughero che non ha raggiunto l'età di nove anni, io non capisco proprio perchè, per l'anno 1955, si debba accogliere il principio che non si ritiene reato quello che sarà reato, invece, nel 1956. Questo articolo è di una illogicità tale che io non oso insistere, perchè, se dovessi continuare a criticare, dovrei dire che è anche immorale rispetto ai fini della legge. Mi dichiaro perciò perfettamente d'accordo sulla soppressione dell'articolo 9.

MURETTI (P.N.M.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURETTI (P.N.M.). Concordo pienamente con quanto ha detto l'onorevole Caput. Vorrei inoltre raccomandare, nel caso che venga approvato l'emendamento soppressivo, che in sede di coordinamento venga cancellata anche l'espressione «Norma transitoria», che non avrebbe più ragione di essere.

FILIGHEDDU (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIGHEDDU (D.C.). Mi associo alla richiesta di soppressione, perchè le argomentazioni portate dall'onorevole Caput sono più che giustificate. E' inspiegabile che si voglia applicare una deroga proprio per quest'anno. E vorrei rivolgere all'Assessore la preghiera che le autorizzazioni siano contenute entro limiti del più stretto rigore, perchè altrimenti, concedendo con facilità le autorizzazioni, si finisce per porre in non essere la legge.

II LEGISLATURA

CLXXXIX SEDUTA

27 MAGGIO 1955

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

CASU (P.S.d'A.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. Non sono contrario all'emendamento proposto dall'onorevole Frau, ma non posso non giustificare l'articolo proposto dalla Giunta. Prima di preparare questo disegno di legge, erano state assunte informazioni presso tutte le categorie interessate: associazioni degli agricoltori, industriali, artigiani e commercianti di tutte e tre le province; si è anche tenuta una riunione a Sassari, nella quale si è svolta una discussione veramente ampia proprio su questi argomenti. La grande maggioranza degli intervenuti ha ritenuto opportuno che venisse inserita questa norma transitoria.

L'osservazione dell'onorevole Caput è indubbiamente giusta, ma solo da un punto di vista logico. Occorre, infatti, tener presente che nel settore del sughero si usa iniziare le contrattazioni alcuni anni prima della estrazione. E le contrattazioni, in certe località, vengono fatte anche per il sughero con otto anni di invecchiamento. Quest'anno, quindi, vi sarà un certo numero di contratti di questo tipo che giungerà a termine.

Comunque, di fronte alla questione tecnica posta dall'onorevole Frau, non posso che accettare l'emendamento, che, in definitiva, coincide con la mia proposta originaria, dalla quale mi sono scostato solo per ragioni di pratica opportunità.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Frau - Muretti. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 10

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di

parlare sull'articolo 10, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Disciplina dello sfruttamento delle piante da sughero».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	44
votanti	43
maggioranza	22
favorevoli	32
contrari	11
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Canalis - Caput - Cardia - Castaldi - Casu - Cerioni - Cherchi - Cossu - Covacovich - Crespellani - Del Rio - Deriu - Diaz - Falchi - Pierina - Fancello - Filigheddu - Frau - Gardu - Giua Elio - Giua Angelo - Ibba - Lay - Lonzu - Manca - Masia - Medda - Melis - Muretti - Nioi - Pasolini - Pernis - Prevosto - Sassu - Serra - Spano - Stara - Torrente.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Efisio).

PRESIDENTE. Non essendosi raggiunta la maggioranza assoluta, il disegno di legge si intende approvato senza la formula dell'urgenza.

Il Consiglio riprenderà i suoi lavori il 1° giugno alle ore 18.

La seduta è tolta alle ore 19 e 30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI